

L'Associated Press ha annunciato tramite il suo blog che non userà più il termine "immigrato illegale o irregolare" per definire una persona .

La Senior Vice Presidente e Executive Editor Kathleen Carroll ha spiegato la sua decisione affermando che irregolare o illegale può essere solo una condizione o un'azione e non una persona.

Il blog riporta anche la discussione interna tra colleghi giornalisti che ha portato alla modifica del loro codice stilistico (Stylebook) interno, ma anche l'evoluzione del significato di alcuni termini. Si spiega ad esempio che il termine "undocumented", senza documenti, era stato abbandonato da tempo perché non preciso. Una persona può essere piena di documenti ma non avere la residenza legale sul territorio. Ad oggi anche il termine "illegal immigrant" è stato ridiscusso e abolito dal codice interno dell'AP per evitare di "etichettare le persone, invece dei comportamenti".

Un richiamo ad un responsabile e consapevole uso del linguaggio che come Carta di Roma non possiamo non rilanciare alle agenzie giornalistiche italiane chiedendo loro di seguire l'esempio dell'AP dichiarando la definitiva abolizione del termine "clandestino" per descrivere i migranti e le persone senza permesso di soggiorno. La sfida è stata già colta dall'ANSA e dai più autorevoli media italiani che si sono aperti al confronto con Carta di Roma per avere strumenti e spunti utili per una più corretta rappresentazione della realtà migratoria nel nostro Paese.

Roma, 4 aprile 2013